

Il dottor Beat Richner, in arte Beatocello, opera da 14 anni con successo in Cambogia. I suoi tre ospedali infantili e la maternità sono sovvenzionati al 90 % da elargizioni private. Ma le riserve bastano sempre solo per quattro – al massimo per sei – mesi.

Jürg Lendenmann

Kantha Bopha

Aiuto per i bambini cambogiani



Il dott. Beat Richner «Beatocello» – pediatra svizzero in Cambogia
Dott. Richner al violoncello

Il 25 giugno 2005, il suono magico del violoncello del dott. Beat Richner, detto Beatocello, ha riecheggiato nell'imponente cattedrale «Grossmünster» di Zurigo. «Il suono è come la vita: bisogna dargli un contenuto», scrive il medico pediatra nel suo libro «Speranza per i bambini di Kantha Bopha». Durante i concerti, il dottor Richner informa il pubblico, per poter continuare a raccogliere fondi. Infatti, il 90 per cento dei suoi progetti in Cambogia è finanziato da donazioni e sussidi privati, di cui il 95 per cento proviene dalla Svizzera. Ma i mezzi riescono a coprire appena le spese per i prossimi quattro, al massimo sei mesi. E in futuro la situazione potrebbe diventare ancora più precaria, perché quest'anno il numero dei pazienti è salito del 35 per cento. Una maggior presenza al concerto di Zurigo

avrebbe indubbiamente fatto gioire Beat Richner.

Morte per tubercolosi

Fra un brano musicale e l'altro – molto Bach, ma anche composizioni proprie dal tono fra l'arguto e il riflessivo – Richner parla delle difficoltose condizioni sanitarie in Cambogia, dove, durante la guerra dei 30 anni, innescata nel 1970 dall'Occidente, dilagò la tubercolosi, oggi il «killer numero 1»: il 65% della popolazione è affetto dal bacillo.

Arroganza e corruzione

L'allarmante stato di salute della popolazione è aggravato dalla corruzione all'interno del paese e dall'arroganza dell'Occidente. Grazie a trattamenti gratuiti, viaggi per gli ammalati e salari equi per le e i 1600 dipendenti, Richner è riuscito anche a creare «infrastrutture dell'equità» – importanti contributi alla pace. Al discutibile concetto dell'ONU e dell'UNICEF «Medicina povera per la gente povera nei paesi poveri», «Beatocello» contrappone moderni metodi diagnostici ed efficaci medicinali. Tutto ciò costa – ma il successo gli dà ragione.

Il denaro contribuisce a salvare vite
«Con 2 franchi», spiega Richner, «pagate una delle 750 000 consultazioni all'anno, che spesso evitano più gravi complicazioni nel decorso della malat-

tia, rispettivamente un'ospedalizzazione. Con 20 franchi può essere vaccinato un bambino, e con 120 può essere curato dalla tubercolosi. 200 franchi coprono i costi di un ricovero ospedaliero. I ricoveri sono 70'000 all'anno – il 90 per cento del totale in Cambogia. Senza il ricovero, l'80 per cento dei pazienti non ha alcuna possibilità di sopravvivere!»

Assumere responsabilità

«Senza supporti, non posso continuare», prosegue Richner. Considera la propria opera non tanto un aiuto umanitario, quanto un atto di giustizia – una riparazione alle conseguenze degli interventi occidentali. Procura davvero gioia il fatto che tante persone del mondo occidentale contribuiscano ad aiutare, dimostrando di essere disposte ad assumere responsabilità.

Il suono delle parole del dottor Beat Richner – di «Beatocello» – riecheggia ancora a lungo. E non manca certamente di contenuto.

Elargizioni a:

Fondazione ospedale per bambini Kantha Bopha
Dr. med. Beat Richner, c/o Intercontrol AG
Seefeldstrasse 17, 8008 Zurigo
PC 80-60699-1
www.beat-richner.ch